



diario economico

della Regione Campania

lunedì 9 febbraio 2009

In evidenza sui giornali ancora il concerto di sabato sera al Teatro San Carlo di Napoli del maestro Muti, segnale importante per il rilancio della città. Il Mattino si occupa del Forum delle Culture del 2103. Segnaliamo, su Mezzogiorno Economia, un articolo di Marasca sui rischi dell'intervento della criminalità organizzata nella gestione delle imprese ed un commento di Isaia Sales sulle "frodi finanziarie" ai danni dell'Unione europea.

Repubblica - Napoli

"Seduzione San Carlo: tutti in fila" di Cristina Zagaria (pag. 2)

Sabato sera è stata una serata importante per il San Carlo. Alla presenza del Capo dello Stato, **Giorgio Napolitano**, il maestro **Muti** ha diretto l'orchestra e il coro del Massimo. Per il Teatro e per la città è stato un momento di grande entusiasmo. A fine concerto il maestro **Muti** ha dichiarato che "Napoli ha le caratteristiche di una grande capitale della cultura. Le radici ci sono: anche se non si vedono i frutti, se le radici non sono tagliate, gli alberi possono fiorire ancora". A margine dell'evento il commissario straordinario del Teatro San Carlo, **Salvatore Nastasi**, ha annunciato che la prossima estate partiranno i lavori della seconda tranche del restauro che riguarderanno il palcoscenico e la macchina scenica.

Sulla serata di sabato *Patrizia Capua*, nell'articolo pubblicato a pagina 3 dal titolo **"Le tv tacciano su queste meraviglie ma dell'immondizia parlavano sempre"**, raccoglie la polemica del Sindaco **Iervolino** che lamenta la scarsa attenzione da parte dei media su ciò che di positivo accade in questa città: "Quando avevamo i cumuli di spazzatura se ne parlava di continuo. Perché non si parla di continuo invece del San Carlo?".

Anche **Giustino Fabrizio** nell'articolo pubblicato in prima pagina dal titolo **"Che non sia una finta ripartenza"** si augura che la rinascita del San Carlo possa rappresentare un momento di svolta per la città. Ma perché lo sia "occorre una svolta radicale. Altrimenti sarà la solita finta ripartenza, che ci costringerà a fermarci alla prima salita".

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, *Donatella Longobardi* a pag. 17: **"Muti con i Berliner porta Napoli in Europa"**;
- **Roma**, *Angela Di Maso* a pag. 35 dal titolo: **"Riccardo Muti e Napoli, legame indissolubile"**.

Il Mattino**“Il sindaco: No all’esproprio del Forum” di *Luigi Roano* (pagg. 21 e 23)**

Ancora discussioni sulla gestione del Forum delle Culture di Napoli del 2013. Lo scorso sabato il ministro della Cultura **Sandro Bondi**, in occasione della sua visita a Napoli, in riferimento all’organizzazione del Forum ha parlato di un “intiepidimento degli enti locali nel chiedere al governo che lo status della kermesse diventi di grande evento nazionale”. Accedendo, in tal modo, ai fondi e all’ appoggio che il governo potrebbe dare. Il sindaco del Comune di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**, ha replicato al ministro che “il Forum è un avvenimento conquistato da Napoli, rispetto al quale la città chiede la collaborazione del governo, come è avvenuto negli altri paesi, ma nessun esproprio da parte dell’ esecutivo nazionale. Finora ci sono state tante buone parole, di cui ringraziamo, ma nessun gesto concreto”.

Sull’ argomento segnaliamo a lato l’ intervista, a firma dello stesso autore, a **Francesco Maria Giro**, sottosegretario alla Cultura dal titolo: **“Il commissario fa paura, dal governo nessun bavaglio”**.

Mezzogiorno Economia**“Imprese e fondi Ue fanno gola alle mafie” di *Chiara Marasca* (pag. 3)**

Tre persone, impegnate in prima linea contro le mafie, lanciano l’allarme: la crisi economica in cui versa il nostro Paese potrebbe creare condizioni favorevoli alle cosche criminali che potrebbero approfittare della situazione per arricchirsi. A sostenerlo, in primis, è **Ivan Lo Bello**, pioniere dell’antiracket applicato alle industrie e fautore dell’approvazione della norma nel regolamento interno di Confindustria Sicilia sull’espulsione degli associati sospettati di aver ceduto agli estorsori senza denunciarli. La preoccupazione di **Lo Bello** è che le cosche sicule, campane e pugliesi, possano approfittare della “debolezza” delle imprese, attanagliate dalla crisi e destinate al fallimento, per rilevarle e poi decidere di tenere i proprietari come paravento. Convinti sostenitori di questa tesi sono anche **Tano Grasso**, presidente della federazione antiracket, ed il magistrato **Lucio di Pietro**, procuratore aggiunto alla direzione Nazionale Antimafia.

Mezzogiorno Economia**“Tutto il Sud truffa (all’Ue) per truffa” di *Isaia Sales* (pagg. 1 – 3)**

Sales propone un’analisi delle “frodi comunitarie”, tutte quelle condotte illecite che producono danni agli interessi finanziari dell’Unione europea. L’Italia oggi è al quinto posto per numero di frodi con 1.170 casi, preceduta da Germania, Olanda, Spagna e Regno Unito ed al terzo posto per somme truffate. Negli ultimi anni si è registrato un miglioramento della situazione visto che fino al 2006 il nostro Paese era al primo posto. E, dall’esame dei dati, risulta che le regioni meridionali non sono le sole ad essere investite della questione tanto che le frodi nel Sud registrano una sostanziale parità con quelle del Centro-Nord. Inoltre, facendo un rapporto tra numero di frodi e popolazione, le regioni meridionali hanno una delittuosità complessiva inferiore a quella delle altre aree territoriali. Ciò che fa la differenza e, sottolinea **Sales** “non è una differenza da poco”, è la presenza nel Sud della criminalità organizzata. Occorre, pertanto, una vigilanza costante sulla programmazione dei fondi 2007 – 2013 che spetta al ministero degli Interni ed alla Regioni che dovranno scegliere i migliori dirigenti da destinare alla gestione dei fondi europei. Ed anche alla stampa e ai media spetta il compito di evitare di cadere nell’assioma “fondi comunitari uguale criminalità” perché – scrive **Sales** – così si perdono di vista le cose positive che comunque si sono fatte e che si possono ancora fare.

Il Mattino**"A Chiaia la spesa più cara. Aumenti record in periferia" di Anna Maria Asprone (pag. 27)**

"Osservatorio qualità della vita" è l' analisi che da sei anni monitorizza i principali fattori che possono condizionare i livelli di vivibilità dei cittadini. Un progetto nato nel 2002 da Rotary Club Napoli e realizzato dall' Università Federico II in collaborazione con l' Acen (Associazione costruttori edili napoletani). L' analisi relativa ad ottobre 2008, parte da un paniere base con 11 prodotti di largo consumo, venduti in 178 punti vendita di 10 municipalità. E da questa emerge che il paniere più costoso è quello di Chiaia-Posillipo-San Ferdinando, già al primo posto nel 2007. Segue Vomero-Arenella. Nell' ultimo biennio l'incremento medio è stato dell' 8%.

Sull' argomento segnaliamo a margine l' articolo a firma dello stesso autore: **"Un' altalena di costi per la stessa confezione"**.

Mezzogiorno Economia**"Giocare la carta dell'ambiente" di Giuseppe Galasso (pag. 1)**

I disastri ambientali dovuti al maltempo delle ultime settimane hanno colpito tutto il Paese. Ma soprattutto al Sud si sono registrati smottamenti, frane, crolli ed alluvioni. Anche in zone di particolare rilevanza artistica ed archeologica come gli Scavi di Pompei. La Cgil insieme a Legambiente ha presentato un piano per case, trasporti, energia e sicurezza ambientale con il quale si guadagnerebbe un punto percentuale di Pil e si creerebbero 350mila nuovi posti di lavoro. **Galasso** ritiene che, in questo campo, le illusioni sono frequenti tuttavia "questa è certo la direzione giusta in una materia che riguarda, prima del benessere, la vita dei cittadini, e un patrimonio naturale senza la cui tutela è vano, nonché di turismo, parlare di economia".

Mezzogiorno Economia**"Confindustria Sud si fa in cinque" di Michelangelo Borrillo (pag. 2)**

I dati economici del Sud sempre più negativi hanno spinto Confindustria a cercare soluzioni attraverso la creazione di cinque nuovi gruppi di lavoro sul Mezzogiorno. Fondi strutturali, Pubblica Amministrazione, Strumenti per sicurezza e legalità, Innovazione imprenditoriale ed eccellenza, Federalismo fiscale: questi i temi di cui si occuperanno le nuove strutture. "La crescita del Pil si è fermata – ha osservato **Cristiana Coppola**, vice presidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno – e con essa si assiste alla fine del lento processo di convergenza che aveva caratterizzato il Mezzogiorno nella seconda metà degli anni novanta". L'approfondimento degli argomenti che verranno trattati nei gruppi potrà aiutare a cercare nuove strategie di rilancio territoriale.